



E' ricorrente l'affermazione che il palazzo marchese di Botrugno, comunemente indicato come **palazzo Guarini**, sia stato "elevato dai Castriota nel Cinquecento e restaurato dai Guarini nel 1725". Ciò non trova alcun riscontro nelle vicende dinastiche delle famiglie nobili di Botrugno. Un dato certo è che soltanto nel 1651 i Maramonte vendettero ai Castriota la terra di Botrugno insieme " *con suo castello seu fortezza*", e il riferimento non può essere che al palazzo in questione. Inoltre, i registri parrocchiali, ma anche gli altri documenti d'archivio consultati, non lasciano intravedere una presenza stabile dei Castriota a Botrugno prima del Seicento.

Meno plausibile appare il riferimento ai Guarini, per i quali non esistono elementi che confermino una loro presenza a Botrugno nel corso del Settecento. Il catasto onciario (1749) non li elenca in alcuna categoria di cittadini, mentre tra i "*beni feudali*" posseduti dal marchese d. Saverio Castriota nel 1749 al primo posto troviamo: "

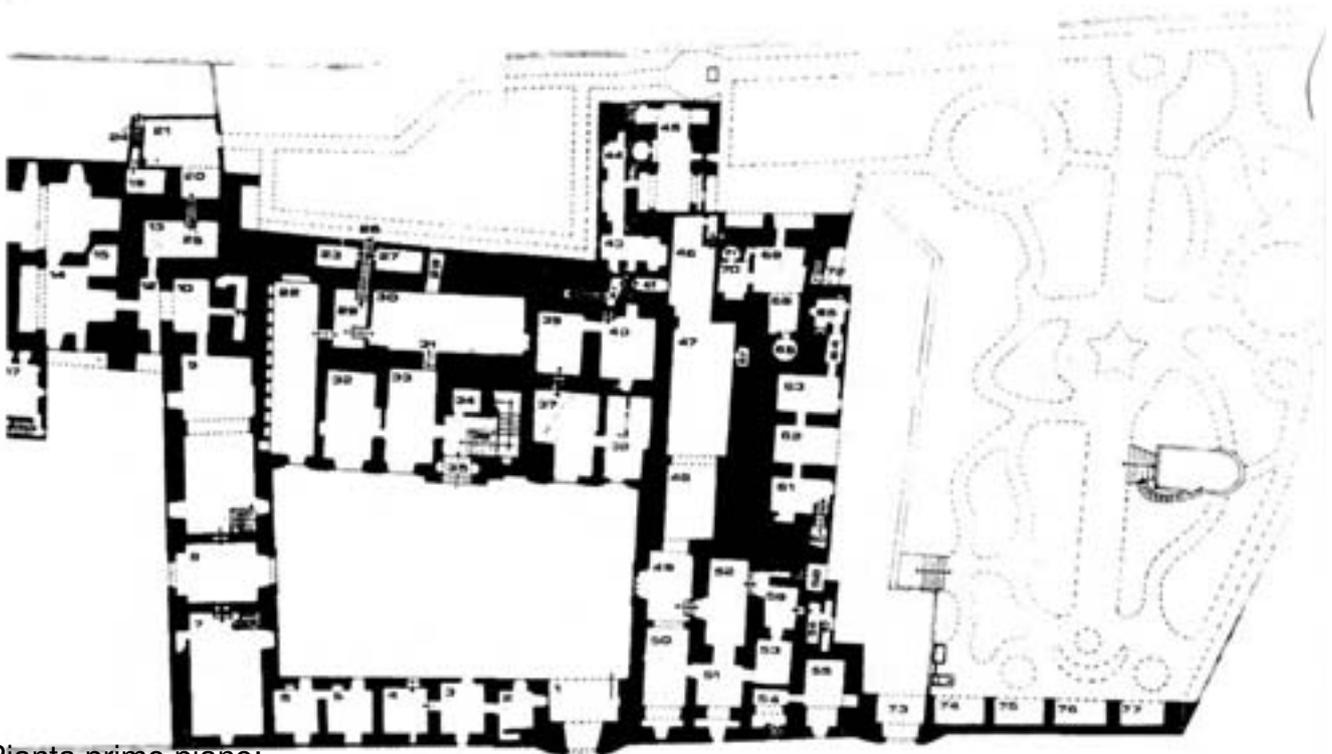
*Un palazzo Baronale sito dentro l'abitato di detta Terra luogo detto lo largo del Monastero, consistente in più membri inferiori e superiori con tutte le comodità per proprio uso e della sua famiglia*

". Soltanto nel 1817, come si è detto altrove, d. Oronzo Guarini eredita il patrimonio dei Castriota. E', dunque, molto più probabile che il palazzo sia stato costruito dai Maramonte nel 1500 e restaurato dai Castriota nel 1725, allorquando fu elevato il lungo balcone su mensoloni di chiara ispirazione barocca.





di un giardino con piante esotiche, in particolare palme, e di un palazzo marchese.



Pianta primo piano:



[Torna al menù "Luoghi e monumenti"](#)